

CULTURA & SPETTACOLI

spett.cultura@giornaledibrescia.it

L'ESPOSIZIONE AL «MARTES» DI CALVAGESE

Scultura e design in dialogo per una bellezza che supera epoche e stili

«Forme»: le opere di Scarpella condividono gli spazi con le creazioni di Mangiarotti

ARTE

FRANCESCA ROMAN

■ Come se fossero sempre state lì. Come se fossero state create per essere lì. Sono rimandi immediati, palesi, armonici: i delicati fiori di ceramica che ornano il capo e il corpo della diafana «Primavera» (2022) posizionata sotto le paste di vetro policromo del lampadario di Murano, al centro della Galleria, o l'«Atteone» (2023) che si trasforma in cervo, immerso tra gli arcadici paesaggi dipinti sulle pareti della Stanza di Giuditta.

Le sculture di Livio Scarpella (Gheddi 1969) popolano le sale del Martes Museo d'Arte Sorlini di Calvagese della Riviera legandosi a dettagli, materiali, colori, in uno scambio reciproco di fascino e significati. Un dialogo con il Palazzo seicentesco e la sua straordinaria collezione di pittura veneta e veneziana che è impreziosito ulteriormente dagli oggetti di design di Angelo Mangiarotti (Milano 1921-2012), provenienti dalla collezione di Agapecasa.

Opere note e inediti. Nasce così la mostra «Forme. La colle-

zione Sorlini in dialogo con Scarpella e Mangiarotti», presentata ieri e allestita fino al 25 gennaio (catalogo Silvana Editoriale, 64 pagine, 20 euro).

«Per la prima volta abbiamo voluto aprire il Martes all'arte contemporanea - dichiara Stefano Sorlini, presidente della Fondazione Luciano Sorlini -, facendo convivere la bellezza nelle sue varie forme ed epoche. Sono certo che questa corralità sarà in grado di coinvolgere l'ospite, stimolando la ri-

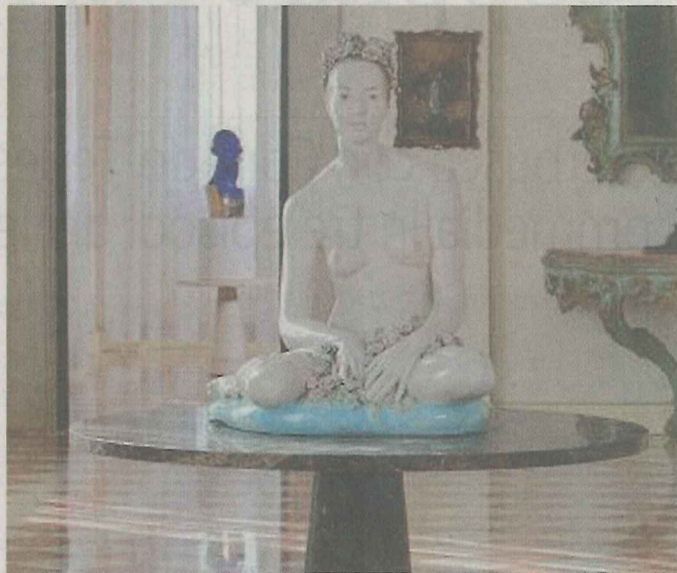
Una ventina di bronzi e ceramiche dello scultore bresciano, tra cui l'inedito Primavera

cerca delle assonanze come delle dissonanze, favorendo l'emergere di nuove emozioni».

Sono una ventina le opere di Scarpella esposte, tra ceramiche e bronzi, realizzate negli ultimi quindici anni dallo scultore bresciano. «Alcune inedite - chiarisce il maestro -, come appunto la «Primavera», e altre già esposte in prestigiose sedi, tra cui il Mart di Rovereto, la Gipsoteca di Canova o l'Ambasciata di Spagna in Vaticano». «L'ultimo decennio di produzione scultorea di Scarpella - precisano Serena Goldoni e Alessia Mazzacani nel catalo-

go - è stato caratterizzato da una preziosità tardobarocca e accenni pop innestati su basi dal richiamo classico e novecentesco. L'intreccio di assonanze e divergenze con le opere della collezione Sorlini amplia ancora di più la contaminazione di elementi che già caratterizza le sculture stesse». Tra i soggetti delle opere esposte troviamo infatti i «Lucignoli» (2014), volti dorati di uomini con orecchie d'asino, e ritratti di creature ibride e metamorfiche come il «Baby triton» (2011), entrambi esposti nella Sala della Dogaressa, che raggruppa le opere di alcuni dei maggiori pittori veneti del periodo barocco. E ancora il volto velato di «Ghost underground» (2023), il cui tessuto marmoreo dialoga con i panneggi del Bellini, del Bramantino e del Savoldo. Nel Salone di Diana, ai piedi del grande telegrafo di Giacomo Ceruti popolato dai nudi della dea della caccia e delle sue ninfe, sorprese dal cacciatore Atteone, giace discinta una donna dai tratti asiatici («Shunga Mosaic», 2012), mentre i due busti dei «Desiderantes» (2021) la osservano da lontano, quasi replicando la scena mitologica ritratta dal Pictocchetto.

Confronto fra varie creatività. Il confronto tra la collezione



A Calvagese. Livio Scarpella: «Primavera», 2022, ceramica, collezione privata Angelo Mangiarotti: «Su Tavolo tondo Eros», 1971, Marmo Emperor dark



Forme. Collezione Sorlini in dialogo con Scarpella e Mangiarotti al Martes fino al 25 gennaio 2026 // FOTO RICCARDO AMBROSIO, MARCO RAPUZZI

FOCUS

«FORME»

«Forme. La Collezione Sorlini in dialogo con Scarpella e Mangiarotti» è allestita al Martes di Calvagese (piazza Roma) fino al 25 gennaio 2026. Si potrà visitare con le stesse modalità di accesso alla collezione permanente: solo con visita guidata ogni ora, lunedì dalle 10 alle 18, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 15, sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 11 alle 19. Biglietto intero 14 euro, ridotto 10 euro. Per informazioni www.museomartes.com. Per gruppi numerosi è consigliata la prenotazione (030.5787631 o mail prenotazioni@museomartes.com).

Sorlini e le sculture di Scarpella si amplia grazie alla creatività di uno dei più importanti rappresentanti del design e dell'architettura italiani. «Se i mobili di Mangiarotti presenti in mostra da un lato assurgono alla loro naturale funzione di supporto - precisano Goldoni e Mazzacani nel catalogo -, dall'altro esaltano un'incredibile bellezza materica e una geniale composizione formale». Mangiarotti è riconosciuto tra le figure di riferimento della prima generazione del design italiano per l'eleganza e il minimalismo dei suoi oggetti, realizzati in stretto rapporto tra funzione e raffinatezza estetica.